

**CONSIGLIO COMUNALE** Dai banchi del listone, perplessità di Libè e di un consigliere di Forza Italia

# Sul parco Ferrari vince la linea Ubaldi Maggioranza in difficoltà, delibera rinviata

**Paola Brianti**

Nel braccio di ferro, alla fine ha vinto lui. Elvio Ubaldi, che chiedeva di rimandare la delibera sull'acquisizione del Parco Ferrari perché «i rapporti tra parti dello Stato non si regolano per via monetaria. Si aprano trattative con Roma». Una storia vecchia quella del Parco, 106 mila e rotti metri quadrati di verde nel cuore della città ma di proprietà di Patrimonio Spa, la società che già più volte negli anni scorsi mise all'asta il terreno. Ora la questione vorrebbe essere risolta dall'assessore Francesco Manfredi con un assegno da 4 milioni staccato grazie alle perequazioni, ma per l'ex sindaco la trattativa dev'essere altra. «E' una questione di metodo - dice - invito la giunta a ritirare la delibera perché allo Stato abbiamo già regalato due anni fa l'area per la nuova questura, daremo la caserma dei carabinieri e pretendono di farci pagare 4 milioni per un parco: in questi casi - continua in un climax ascendente di suggerimenti sull'arte della politica - si discute, si tratta, si concambia. Si può dare una destinazione urbanistica a una delle numerose aree militari, da via Budellungo all'area del maria Luigia, e chiedere la restituzione dell'area». Gratis. Tanto più che, ancora secondo Ubaldi, «non c'è alcun rischio che qualcuno la porti via al Comune: è troppo blindata urbanisticamente, nessun privato la comprerebbe». Si schiera con lui a sorpresa Stefano Libè (Udc), che sottolinea: «Voterò no perché la città non capisce il senso di questa delibera», come pure tutta la minoranza, con Maria Teresa Guarnieri che dichiara: «Il parco non è una priorità». Manfredi però non ci sta, e spiega, per una volta abbandonando il gergo tecnico, che «trattare con Roma non ha portato a nulla in questi dieci anni. Inoltre, è il Psc ad obbli-

garci ad acquisire quote di verde, molto del quale è fuori dalla città. Ma il verde che sta fuori dalle tangenziali e quello che sta in centro hanno lo stesso prezzo seppur un differente valore: perché dunque comprare un campo tra i campi a Gaione, e non il Parco Ferrari? E' una questione di buon senso». Ubaldi torna dunque sul punto: «Non c'è solo Gaione. Volete le prio-

rità? Ci sono le aree di mitigazione intorno alle tangenziali, il parco interno alla Parma, le aree golenali con casupole e baracche. Non dico di cancellare la delibera, dico solo di vedere cosa comprare con i soldi che arriveranno, perché ancora non è arrivato niente». Dalla maggioranza brusii, un consigliere di Forza Italia è pronto a votare contro, il Pd dice che si asterrà,

Altrapolitica e Italia dei Valori sono propense per il no. Carmelo La Mantia, che in un primo momento si era detto favorevole, aggiusta il tiro: «Ci troviamo in difficoltà. La giunta ha intenzione di insistere sulla votazione?». Per Manfredi si deve andare avanti, «c'è una diversità di visione, non problemi tecnici». Ma per Pagliari c'è pure qualche problema tecnico: «L'asses-

sore dice che questa non è una delibera con cui ci impegnamo ad acquisire il bene, ma allora che cos'è?». Ubaldi chiede allora di verificarlo con calma vista l'ora tarda (sono quasi le 21), e l'ultima parola spetta al sindaco Pietro Vignali, che decide di non forzare: «Inseriamo la delibera al primo punto del prossimo consiglio». Alla fine, Ubaldi conquista anche lui.